Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Martedì, 7 maggio — Numero 108.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 220 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La facoltà di cui all'art. 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88, prorogata con legge 29 giugno 1905, n. 333, e 22 aprile 1906, n. 144, è ripristinata ed estesa al 31 dicembre 1907.

I contributi personali non pagati dai segretari e dagli altri impiegati comunali pel triennio 1904-906 possono essere versati, con i relativi interessi composti al saggio legale, in sette rate annuali, a cominciare dal 1° gennaio 1907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **221** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Pei terreni coltivati a vite, dichiarati invasi dalla fillossera, saranno accordate moderazioni annuali d'imposte e sovrimposte per gli anni nei quali, a causa della fillossera, sia perduto almeno la metà del prodotto.

Le nuove piantagioni di viti, sostituite a quelle danneggiate o distrutte dalla fillossera, saranno esenti dall'imposta durante 5 anni dal ripiantamento. Lo stesso appezzamento però non potrà godere dell'esenzione più di una volta.

Questo beneficio verrà accordato dal 1° gennaio 1908 anche agli impianti che siano già avvenuti al momento della esecuzione della presente legge, purchè non risalgano oltre il 1905.

Art. 2.

Dove ancora non è formato il nuovo catasto, ordinato dalla legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie 3ª), la rendita catastale dei terreni, nei quali, a causa della fillossera, venga a mancare almeno la metà del prodotto ordinario della vite, sarà determinata considerandoli spogli di viti, e destinati a quella fra le colture di suolo in uso nel Comune o nei Comuni limitrofi, che meglio si adatti alle loro condizioni.

Qualora si proceda alla sostituzione con altre viti, le nuove piantagioni godranno dell'esenzione quinquennale dall'imposta, di cui all'art. 1. Trascorsi i cinque anni, vi saranno assoggettate, determinandone la rendita catastale con i criteri di stima stabiliti per la formazione del catasto.

Art. 3.

Con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno date le norme per la esecuzione delle disposizioni contenute nella presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **222** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

A cominciare dall'anno 1907 sono abolite le revisioni biennali dei redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile, ordinate dall'art. 22, secondo comma, della legge 24 agosto 1877, n. 4021 (testo unico).

I redditi accertati per ogni singolo contribuente non possono essere variati per iniziativa dell'agenzia delle imposte, se non decorso un quadriennio dall'anno pel quale avvenne l'accertamento, e per iniziativa dei contribuenti se non decorso un biennio dall'anno stesso; fermo restando, pel rimanente, il disposto dall'art. 28 della citata legge e salvo il diritto allo sgravio in caso di cessazione del reddito.

In ognuno dei casi indicati nel comma precedente, la valutazione dei redditi sarà fatta sulla media dei due esercizi annuali anteriori a quello in cui la rettificazione è promossa.

Art. 2.

Il periodo utile per la presentazione delle rettifiche da parte dei contribuenti decorre dal 1° maggio al 31 luglio con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.

L'agente potrà fare le proprie rettificazioni e contro rettificazioni fino alla pubblicazione dei ruoli.

Art. 3.

Per le Società e gli Istituti indicati nell'art. 25 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, rimane fermo il disposto dell'articolo stesso.

Tali enti però devono ogni anno, presentare agli effetti dell'imposta per l'anno successivo, le proprie denuncie entro tre mesi dall'approvazione dei rispettivi bilanci, ma non oltre il 31 dicembre. L'agente può notificare le proprie proposte anche dopo la pubblicazione dei ruoli, purchè non sieno decorsi due mesi dalla presentazione della denuncia.

Art. 4.

Il Governo del Re provvederà alla riforma del regolamento approvato con R. decreto 3 novembre 1894, n. 493.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **223** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il ministro delle finanze è autorizzato a concedere con esenzione di tasse una tombola telegrafica per la somma di 400 mila lire a beneficio di quattro istituti pii di Potenza: Ospizio di mendicità - Asilo infantile - Ricovero per le orfanelle ed Ospedale civile.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 221 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Ministero delle finanze è autorizzato a concedere con esenzione di tasse una tombola telegrafica per la somma di un milione di lire, a beneficio della Società delle industrie femminili italiane.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 214 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, col quale il ministro del tesoro è autorizzato a valersi dei certificati creati con l'art. 2 della legge 25 giugno 1905, n. 261, ammortizzabili in 40 anni, ma fruttanti l'interesse di L. 3.50 0[0 netto e con facoltà di emetterne anche, eccezionalmente, del valore di L. 100,000 l'uno;

Visto il Nostro decreto 16 luglio 1905, n. 408;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati di credito da emettersi in esecuzione dell'art. 3 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, sono da lire *cinquecentomila*, da lire *duecentocinquantamila* e da lire *centomila*, e stampati tutti su carta bianca a mano filigranata, conforme ai modelli, visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro e depositati insieme col presente negli archivi generali del Regno.

Le filigrane esaminate contro luce dal *recto* del foglio della carta rappresentano le leggende: « Regno d'Italia » - « Ministero del Tesoro » in lettere maiuscole costituite da un semplice filetto chiaro. La prima delle anzidette leggende è disposta su di una sola linea orizzontale, la seconda su tre linee, delle quali la superiore e la inferiore sono arcuate in senso inverso l'una dall'altra.

La stampa dei certificati da L. 500,000 risulta eseguita in inchiostro bruno-cupo, quella dei certificati da L. 250,000 in inchiostro nero, quella dei certificati da L. 100,000 in inchiostro azzurro di Berlino.

Art. 2.

Oltre alla matrice, ciascun certificato porta annessa la tabella delle rate semestrali di ammortamento scalare costituita da n. 82 caselle, racchiudenti, ad eccezione delle due prime che veggonsi in bianco e soltanto punteggiate, le indicazioni relative alla data della scadenza, agl'interessi, al capitale ed al totale delle singole rate stesse.

Art. 3.

Nella parte superiore di ciascun certificato campeggia lo stemma ufficiale dello Stato, avente a destra, di chi guarda, un emblema allegorico ferroviario (ruota alata). Inferiormente allo stemma medesimo riscontransi disposte su due linee orizzontali le leggende: « Ministero del Tesoro » - « Provvedimenti di tesoro per le liquidazioni ferroviarie e per l'esercizio diretto delle ferrovie dello Stato », entrambe in caratteri maiuscoli e minuscoli moderni. A queste leggende fa seguito il numero progressivo del certificato in inchiostro nero.

Segue poscia la dichiarazione ministeriale di credito a favore del titolare, del certificato a firma del ministro del tesoro e munita del visto del direttore generale del tesoro e della registrazione della Corte dei conti.

Art. 4.

Due liste verticali costituite da un *fondo a guilloche*, stampato in colore azzurro di Berlino per il valore di L. 500,000 ed in colore giallo-cromo per il valore di L. 250,000 ed in color verde minerale per il valore di L. 100,000, separano il certificato dalle rispettive *matrici e tabelle di ammortamento* scalare. L'una e l'altra di siffatte liste portano la leggenda: « Provvedimenti di tesoro per le liquidazioni ferroviarie ed esercizio diretto delle ferrovie dello Stato » in lettere maiuscole moderne.

La facciata posteriore di ciascun certificato è riser-

vata alle *annotazioni di vincolo o di trapasso* e vi si leggono le disposizioni legali che regolano la cessione e le traslazioni delle iscrizioni nominative dei certificati stessi.

Art. 5.

I certificati sono muniti di un bollo a secco o del bollo demaniale da centesimi 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 219 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi pei veterani 1848-49 approvato con R. decreto 9 giugno 1898, n. 274;

Visto il Nostro decreto 18 gennaio 1880, n. 5246;

Visto il Nostro decreto 29 ottobre 1898, n. 450;

Vista la legge 8 luglio 1904, n. 341;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari della guerra, del tesoro e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'on. Federico Gattorno, deputato al Parlamento nazionale, è nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi pei veterani, in sostituzione del defunto deputato dott. Antonio Toaldi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

VIGANÒ.
A. MAJORANA.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CXI (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Lecce nell'adunanza del 12 novembre 1906, in sostituzione del regolamento approvato col R. decreto 31 dicembre 1903, n. DXLII.

N. CXII (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale è data facoltà al comune di Bisceglie di applicare, nell'anno 1907, la tassa di famiglia col minimo imponibile di L. 500 (cinquecento).

N. CXIII (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Napoli nell'adunanza del 29 gennaio 1907, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 5 gennaio 1871, n. III (serie 2ª).

N. CXIV (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale è data facoltà al comune di Norcia di applicare, nell'anno 1907, la tassa sul bestiame in base alla tariffa di centesimi 75 (settantacinque) pei lanuti.

N. CXV (Dato a Roma, il 19 aprile 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Teramo nelle adunanze del 25 ottobre e del 13 dicembre 1906, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 5 marzo 1903, n. LXVII.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giorgio la Molara (Benevento).*

SIRE!

Da parecchi anni l'Amministrazione comunale di San Giorgio la Molara si dibatte in un grave disagio economico, essendo stata abbandonata la riscossione delle rendite patrimoniali e specialmente dei canoni demaniali, malgrado che il Consiglio li avesse ridotti da lire quattordici a lire otto per ciascuna quota e fossero state deliberate agevolazioni per il recupero degli arretrati.

Ma poichè nemmeno gli stessi consiglieri comunali hanno versato i canoni di cui sono debitori, lo stato della finanza è andato sempre più aggravandosi ed i creditori spingono atti coattivi contro il Comune.

Siffatta anormale condizione è dovuta anche all'irregolare gestione della tesoreria, affidata solo recentemente, con provvedimento d'ufficio, all'esattore delle imposte. A seguito però degli atti iniziati dal contabile per la riscossione dei canoni arretrati, si manifestò nel Comune una viva agitazione e solo con energiche misure disposte dall'autorità fu ristabilito l'ordine pubblico.

Un'inchiesta intanto, ordinata dal prefetto, ha confermato i fatti sovra cennati e rilevate altre numerose irregolarità.

I mandati che, per lo stato di deficienza della cassa non possono estinguersi, vengono consegnati agli intestatari che li negoziano, con loro danno e disdoro del Comune. Inoltre, si emettono mandati senza regolari deliberazioni e su fondi insufficienti, si ritarda l'esame dei consuntivi e l'approvazione del bilancio, non si applicano le tasse obbligatorie, elevando oltre misura il limite della sovrimposta, si trascurano importanti affari e si lasciano in abbandono i servizi pubblici.

Per far cessare tale stato di cose, su cui infruttuosamente è stata richiamata l'attenzione dell'Amministrazione, si rende necessario, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato con parere del 5

corrente, lo scioglimento di quel Consiglio comunale ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Giorgio la Molara, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Emilio Severini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Elenco per ordine di merito dei candidati riusciti idonei nel concorso a 35 posti di ingegnere allievo nel real corpo del genio civile indetto con decreto ministeriale 10 gennaio 1907.

Trua Antonio, con punti 226 sul massimo di 250 — Sinibaldi Paolo, 209 — Balboni Francesco, 204 — Caputi Oreste, 204 — Bernardi Luigi, 198 — Crotti Carlo, 197 — Martinez Ernesto, 193 — Madrulli Riego, 189 — Boccuzzi Alfredo, 187 — D'Orlando Ermes, 176 — Cantagalli Giuseppe, 172 — Mirabelli Vincenzo, 167.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale forestale.

Con R. decreto del 24 marzo 1907:

Lux Federico, sottoispettore forestale aggiunto, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, senza perdita dell'anzianità perchè al servizio militare, a decorrere dal 1° gennaio 1907.

Crivaro Francesco, id. id. id., come sopra, a decorrere dal 17 gennaio 1907.

Da Pozzo Paolo Daniele, id. id. id., come sopra, a decorrere dal 1° gennaio 1907.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 10 marzo 1907:

Giletta di San Giuseppe cav. Luigi, maggiore generale nella riserva, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 19 febbraio 1905 che lo collocò a riposo dalla posizione di disponibilità e lo scrisse col suo grado nella riserva; reintegrato nella precedente posizione, con effetto dal 1° agosto 1906, considerato come richiamato in servizio e collocato a disposizione.

Con R. decreto del 28 marzo 1907:

Giletta di San Giuseppe cav. Luigi, maggiore generale a disposizione, nominato comandante brigata Pinerolo dal 1° maggio 1907.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

D'Ottone cav. Fortunato, maggiore generale incaricato delle funzioni di direttore ippico nel Ministero della guerra, cessa dal 1° maggio da tali funzioni per assumere quelle di direttore generale di cavalleria nel detto Ministero.

Carmagnola cav. Carlo, id. comandante brigata Palermo, collocato in disponibilità dal 1° maggio 1907.

Busu cav. Giuseppe, colonnello comandante 10 fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Palermo.

Aureggi cav. Giuseppe, id. id. 59 id., id. id. id. Siena.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 4 aprile 1907:

Spagnolio cav. Benedetto, capitano in aspettativa speciale, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 marzo 1907 ed inscritto nella riserva.

Tamagni cav. Giuseppe, id. 6 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Cardelli Emilio, capitano ufficiale istruttore, esonerato dall'anzidetta carica dal 1° maggio 1907.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 marzo 1907:

Rossi Alfredo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 29 ottobre 1900.

Con R. decreto del 25 aprile 1907:

Romei cav. Giovanni, maggiore a disposizione Ministero affari esteri, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 febbraio 1907:

L'anzianità e la graduatoria fra i sottotenenti medici in servizio attivo permanente, stati nominati col R. decreto 8 settembre 1906, sono stabilite come segue:

28 marzo 1905.

Ajmone Modesto.

28 aprile 1905.

Pomini Guido.

27 luglio 1905.

Conciatore Domenico.

19 agosto 1905.

Delogu Gino — Cantamessa Gustavo — Simula Ubaldo — De Napoli Antonio — Migliacci Giovanni.

1° settembre 1905.

Bucciante Alfredo — Spadaro Giuseppe — Lapponi Guido — Basso Ermenegildo — Calò Vittorio — Gangi Salvatore — Liotta Giuseppe — Palumbo Tommaso — Fierro Michele.

9 aprile 1906.

Doiana Oreste.

Con R. decreto del 17 febbraio 1907:

Buratti Aristide, tenente medico 52 fanteria, collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 1° febbraio 1907, in soprannumero al R. corpo di truppe coloniali, è destinato al Benadir.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 3 aprile 1907:

Finucci Maria, orfana di Giuseppe, commesso, L. 120.93.
Pasquali Pasquale, maggiore, L. 2398.
Piazza Matilde, ved. Borella, L. 1343.63.
Martinelli Luigi, lavorante della guerra, L. 386.40.
De Saraceni Marianna, ved. Bonetti, L. 196 66.
Billietti Camilla, ved. Lanfranchi, L. 934 33.
Cesari Giosuè, sottobrigadiere di finanza, L. 290, di cui:
a carico dello Stato, L. 249.74;
a carico del comune di Firenze, L. 40.26.
Arpaia Pasquale, tenente di finanza, L. 2112.
Serpagli Adelaide, ved. Gobbi, L. 1017.66.
Martini Giulia, ved. Ponzi (indennità), L. 1800.
Alessandri Augusta, ved. Dolfin, L. 697.33.
Tramma Rosa, ved. Patierno, L. 633.33.
Pinto Carlo, consigliere di Corte d'appello, L. 6720.
Russiello Diana, ved. De Rosa, L. 300.
Conte Domenica, ved. Airoli, L. 1839.33.
Mariani Luigi, professore, L. 2325.
Barbieri Giuseppe, capitano, L. 2335.
Clerico Antonia, ved. Siccardi, L. 800.
Iappelli Achille, cancelliere, L. 1900.
Fracasso Angela, ved. Maestrazzi, L. 902.
Ferrario Emilio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Mazzega Giovanni Battista, operaio della guerra, L. 800.
Magherini Elisa, operaia manifatture tabacchi, L. 597.78.
Sergi Giovanni, operaio della guerra, L. 577.50.
Rolla Maria, ved. Faccini, L. 180.83.
Levi Luigi, tenente, L. 1732.
Pasquali Maria, ved. Melillo, L. 640.
Tirone Rosa, ved. Frattini, L. 309.33.
Reggiani Goffredo, tenente di finanza, L. 1832.
Puxeddu Francesco, maestro elementare, L. 1192.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 67.16.
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 1125.17.
Calasso Gaetana, vedova D'Urso, L. 416.
Bianco Concetta, ved. Rossi, L. 1001.33.
Natale Michele, furier maggiore, L. 802.80.
Ventura Liborio, delegato di pubblica sicurezza, L. 2025.
Rossi Cesira, ved. Castelli, L. 803.33.
Durand Ida, ved. D'Andreis, L 1511.
Lauro Lauro, agente delle imposte, L. 2773.
Mancini Felice, ufficiale di scrittura, L. 1440.
Paulucci Edmondo, ispettore demaniale, L. 3984.
Zanini Giovanna, ved. Rivolta, L. 163.33.
De Mattia Rosa, operaia manifatture tabacchi, L. 463.03.
Poletto Giuseppa, ved. Chiesa, L. 143.75.
Bacchione Giovanni Battista, operaio di marina, L. 570.
Rubat-Quia Giovanni Battista, operaio della guerra, L. 825.
Albizi Orfani di Olinto, vice segretario, L. 602.66.
Borella Amedeo, orfano di Giuseppe, cancelliere, L. 774.33.
Cadeddu Nicolò, guardia carceraria (indennità), L. 1833.
Landotti Egidio, vice cancelliere, L. 1560.
Lugaresi Vincenzo, prefetto, L. 5388.
Vio Irene, ved. Lodi, L. 357.77.
Troiano Beniamino, operaio di marina, L. 577.50.
Santaniello Luisa, ved. Acanfora, L. 241.66.
Faina Scipione, cancelliere, L. 2112.
Corradi Ernesto, id., L. 1772.
Coeymans Skinner Carlotta, ved. De Foresta, L. 1888.66.
Giunti Raffaela, ved. Del Grande, L. 604.
Fileni Elena, ved. Santarelli, L. 545.66.
Giannini Ersilia, operaia manifatture tabacchi, L. 1080.
Lucia Gaetana, ved. Melia, L. 273.66.
Zampaletta Leonardo, guardia carceraria (indennità), L. 1833.
Lopez Giuseppe, vice cancelliere, L. 1158.
Pandolfi Carmela, ved. Esposito (indennità), L. 1666.
Cona Pasquale, capo sezione, L. 3300.
Selna Guglielma, ved. Marabotti, L. 286.33.
Mendozza, orfani di Giuseppe, operaio di marina, L. 75.
Raimondi Giuseppe, vice brigadiere postale (indennità), L. 1125.
Rimassa Giulia, moglie di Ciabattini, operaio della guerra, L. 150.
Ponz de Leon Mariangiola, orfana di Luigi, capitano, L. 2040.
Berardelli Alfonso, maggiore, L. 3240.
Fabbri Teresa, ved. Serra, L. 416.
Capezzuto Pasqua, operaia manifatture tabacchi, L. 367.20.
Deambrogio Felicita, ved. Pomarici, L. 208.33.
Panichelli Maria, ved. Marinelli, L. 238.33.
Merino-Ballesteros Marina, ved. De Martino, L. 1866.66.
Boyer Paolino, colonnello, L. 5600.
Bellezza Virginia, ved. Berio, L. 1140.
Lipparini Amelia, ved. Cavedagni, L. 171.
Deroma Angelo, maresciallo nei RR. carabinieni, L. 838.
Berrino Caterina, ved. Zeriga, L. 516.
Ollino Luigia, ved. Marchisio, L. 249.33.
Serra Maria, ved. Bargone, L. 533.33.
Deprà Angelica, ved. Lombardi, L. 844.66.
Vescia Maria, orf. di Francesco, commesso, L. 574.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 310.70;
a carico del comune di Napoli, L. 263.63.
Napoli Maria, orf. di Salvatore, geometra, L. 267.16.
Gori Marianna, ved. Parrini, L. 416.
Guerrera Carmela, ved. Pernice, L. 260.
Olivari Maria, ved. Sartori, (indennità), L. 5016.
Sturla Giuseppe, magazziniere delle privative, L. 3164.
Ragni Clementina, ved. Ferri, L. 2333.

Con deliberazioni del 10 aprile 1907:

Andreucci Nicolina, ved. Squarzoni, L. 69.33.
Biffi Luigia, ved. Placci, L. 224.
Rambelli Virginia, ved. Barbati, L. 352.
Bevilacqua Pasquale, operaio di marina, L. 820.
Daniotto Felice, id., L. 900.
Ciabatti Alamiro, impiegato daziario, L. 1340 (a tutto carico del comune di Pistoia).
Linari Fortunato, operaio della guerra, L. 700.
Renzulli Concetta, ved. Arace, L. 704.
Morresi Italia, ved. Proietti, L. 254.
Simonetti Stefano, colonnello, L. 5600.
Anerdi Giuseppe, furier maggiore, L. 522.50.
Cappiello Raffaele, guardia carceraria (indennità), L. 916.
Gentile Catello, operaio di marina, L. 900.
Gaiani Anna, ved. Arcangeli, L. 526.66.
Fiorin Emilia, ved. Veronese, L. 168.
Gambini Giovanna, ved. Mallucci, L. 866.66.
Rollieri Zelinda, ved. Paterni (indennità), L. 2722.
Segala Pietro, presidente di sezione di Corte d'appello, L. 7200.
Chinol Ida, orfana di Arcangelo, ufficiale di scrittura, L. 408.
Belledonne Maria, ved. Giuliano, L. 466.66.
Corona Marchi Pietro, operaio di marina, L. 450.
Colciaghi Paola, operaia manifatture tabacchi, L. 348.69.
Giachino Emanuele, operaio di marina, L. 900.
Gentili Anna, ved. De Stefani, L. 101.32.
Schlaiber Leopolda, ved. Seletti, L. 948.33.
Brugnuolo Antonio, tenente di finanza, L. 2112.
Di Giannantonio Albina, ved. Ruggeri, L. 758.
Cocchia Francesco, capo guardia carceraria, L. 1166.
Della Cella Giuseppe, archivista, L. 1080, di cui:
a carico dello Stato, L. 255.04;
a carico dell'archivio notarile di Piacenza, L. 824.96.
Zanin Santa, ved. Ceschel (indennità), L. 36.26.

D'Atri Girolamo, consigliere di Corte d'appello, L. 4744.
Bellini Cesira, ved. Meozzi, L. 452.66.
Giordano Lanza Marianna, ved. Del Mese, L. 811.
Sciarra Giovanni, ufficiale d'ordine, L. 1759.
Consiglio Gaetano, capitano, L. 2484.
Corbetto Gio. Batta, operaio di marina, L. 360.
Scarpa Antonio, id. id., L. 810.
Roan Luigi, id. id., L. 900.
Pianella Firminia, ved. Angelini, L. 86.
Gotusso Giovanna, ved. Lauro, L. 938.66.
Galli Marcellina, ved. Brignoli, L. 395.
Peretti Fausto, capitano, L. 2322.
Rodi Falanga Carmine, operaio di marina, L. 552.
Ivaldi Maddalena, ved. Spezia, L. 254.
Schiano Antonio, operaio di marina, L. 900.
Fasulo, orfani di Antonio, ingegnere genio civile, L. 1178.66.
Pacciavelli Ida, orfana di Luigi, pretore, L 855.
Torri Clementina, ved. Marbetti (indennità), L. 880.
Barbagelata Ernesto, orfano di Luca, capo tecnico, L. 666.66.
Lupo Alessandro, orfano di Augusto, vice segretario, L. 563.66.
Bocchetta, orfani di Vincenzo, professore, L. 688.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 605.66;
a carico della provincia di Potenza, L. 83.
Meli Luigi, magazziniere delle privative, L. 3200.
Vecchioni Gabriele, orfano di Emidio, ragioniere (indennità), L. 6000.
Vuolo orfani di Nicola, 2° capo fuochista, L. 242.
Esposito Angelo, operaio di marina, L. 525.
Ferrari Ninfa, ved. Valdonio, L. 1381.33.
Carrara Margherita, ved. Solari, L. 356.80.
Bussadori Ernesta, ved. Montarsolo, (indennità), L. 3150.
Bianco Giuseppa, ved. Amistani, usciere, L. 281.33.
Bianco Giuseppa, ved. Amistani, uno dei Mille, L. 300.
Vianello Natale, operaio di marina, L. 900.
Banfi Angela, ved. Scotti (indennità), L. 1583.
Pascucci Angela, ved. Grassano, L. 226.
Chiambrotti Lorenzo, orfano di Giacinto, operaio della guerra, L. 153.33.
Guicciardi Giovanni, maggiore generale, L. 7200.
Riccò Savino, maggiore, L. 2700.
Agosti Luigi, custode, L. 1344.
Tinuzzo Giuseppe, guardia carceraria (indennità). L. 1375.
Castellet Concetta, ved. Dimartino (indennità), L. 5366.
Bernardi Lorenza, ved. De Santis, L. 475.
Marassi Giuseppe, operaio di marina, L. 665.
Bagattin Fortunato, id., L. 665.
Monti Luigia, ved. Lorenzini, L. 1179.33.
Cipriani Teresa, ved. Pasini, L. 270.
Argento Maria, ved. Chiesa, L. 274.40.
Pessina Giuseppina, ved. De Angelis, L. 870.
Dolazzà Rosa, lavorante della guerra, L. 332.
Petronè Vincenzo, operaio di marina, L. 840.
De Macina Michele, tenente di finanza, L. 2112.
Camuffo Vincenzo, operaio di marina, L. 680.
Lopiccoli Elisa, ved. Caminito, L. 567.
Cavazzocca Giuseppe, tenente colonnello, L. 3826.
Danieli Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 305.40.
Scialò Rachele, id., L. 499.32.
Arciero Vincenza, lavorante della guerra, L. 228.
Cuomo Domenico, operaio di marina, L. 675.
Tenderini Domenico, id., L. 805.
Crespi Giacomo, id., L. 1000.
De Nava Felice, segretario, L. 3168.
Arneso Pasquale, operaio di marina, L. 740.
Carta Maria, ved. Pargentino, L. 247.33.
Pulvirenti Giuseppe, soldato, L. 300.
Landi Santi, id., L. 540.
Caldara Emilia, operaia manifatture tabacchi, L. 383.40.
Frizza Maria, ved. Castronuovo, L. 374.26.
Castellano Concetta, operaia manifatture tabacchi, L. 503.94.
Corio Achille, conservatore delle ipoteche, L. 5600.
Rovere Pier Luigi, segretario, L. 2880.
Turchetto Andrea, operaio di marina, L. 270.
Benvenuti Vincenzo, id., L. 525.
Molinari Onorina, ved. Arcari, L. 212.
Gavagnin Anselmo, usciere, L. 783.
Nave Leonilda, ved. Gavagnin, L. 261.
Rizzardi Angelo, maggiore, L. 2700.
Borghese Anna, ved. Bellosi, L. 1090.
Munno Gaetana, ved. La Fratta, L. 600.

Con deliberazioni del 17 aprile 1907.

Salvetti Gemma, ved. Merli (indennità), L. 4472.
Cinque Filomena, ved. Donnarumma, L. 241.66.
Valentini Maria ved. Cavalieri (indennità), L. 3726.
Balestrini Temistocle, intendente di finanza, L. 4906.
Valentini Luisa, ved. Cementelli, L. 636.66.
Saccone Letterio, brigadiere postale, L. 1152.
Romagnoni Felicita, operaia manifatture tabacchi, L. 325.92.
Della Stella Antonio, capitano, L. 2576.
Barbini Maria, ved. Nordio, L. 338.
Carozzo Stefano, operaio di marina, L. 540.
Miretto Anna, operaia manifatture tabacchi, L. 304.08.
Segalini Maria, ved. Chiesa (indennità), L. 1875.
Borghi Savina, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Zannetti Francesca, id., L. 531.24.
Seroni Adele, id. (indennità), L. 823 50.
Bovio Isabella, ved. Rinaldi. L. 722.33.
Saffratti Marta, ved. Barbieri, L. 869.
Auteri Fortunato, vice cancelliere, L. 1184.
Caccia Rosa, ved. Cossia, L. 416.
Cagnacci Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 361.08.
Zavatta Pietro, tenente di finanza, L. 1920.
Bosio Alfredo, tenente colonnello, L. 3616.
Fornelli Amalia, ved. Berardi (indennità), L. 2625.
Magherini Teresa, ved. Carpini, L. 386.46.
Manenti Luigi, orf. di Nicola, commissario allo scritture, L. 675.66.
Viola Temistocle, colonnello, L. 5560.
Zonchello Giacomo, capitano, L. 2732.
Pinna Enrico, maggiore, L. 2494.
Gasperini, orfani di Luigi, capitano, L. 1389.
Formichi Ettore, tenente di vascello, L. 3096.
Grassia Marianna, ved. D'Isa, L. 268.33.
Magnani Caterina, ved. Gatti, L. 190.
Arista Domenico, archivista, L. 2400, di cui:
a carico dello Stato, L. 403.78;
a carico dell'archivio notarile di Palermo, L. 1993.22.
Mellini Elena, ved. Calamai, L. 461.
Incatasciato Antonina, madre di Giardina, soldato, L. 202.50.
Vizzotto Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 357.93.
Ferrando Maria, id., L. 430.92.
Pitteri Caterina, id., L. 529.20.
Vannucci Enrichetta, id., L. 360.18.
Spotti Albina, id., L. 570.72.
Lora Carlo, operaio officina carte valori, L. 1119.30.
Bortoluzzi Luigi, operaio di marina, L. 740.
Dagnino Vincenza, operaia manifatture tabacchi, L. 451.44.
Copano Angela, id., L. 353.97.
Guttarolo Francesco, archivista, L. 1536, di cui:
a carico dello Stato, L. 432.80;
a carico dell'archivio notarile di Messina, L. 1103.20.
Cavallet Antonio, operaio di marina, L. 900.
Vianello Natale, operaio di marina, L. 645.
Granziotto Pasqua, ved. Gallimberti, L. 1333.33.
Jori Domenica, ved. Barbanti (indennità), L. 1400.

Tondin Cecilia, ved. Rosada, L. 250.
Razzini Domenica, ved. Bresciaroli (indennità), L. 1416.
Pittaluga Bianca, operaia manifatture tabacchi, L. 380.76.
Scavarda Paola, id., L. 387.63.
Bonajuti Maria, ved. Approini, L. 480, di cui:
a carico dello Stato, L. 209.91;
a carico del comune di Venezia, L. 270.09.
Pagni Fortunata, operaia manifatture tabacchi, L. 540.54.
Curti Giuseppa, id., L. 503.10.
Salimbeni Adelina, id., L. 505.44.
Quattrocchi Davide, furier maggiore, L. 904.80.
Mariconda Salvatore, furier maggiore, L. 904 80.
Mariconda Salvatore, id., L. 741.60.
Beati Erminia, ved. Mariconda, L. 247.20.
Trenti Napoleone, ufficiale d'ordine, L. 1584.
Bozzi Felice, maggiore, L. 2880.
Michieli Luigi, tenente colonnello, L. 3774.
Napoli Rosaria, operaia manifatture tabacchi, L. 347.76.
Triano Marianna, ved. Baldi, L. 1216.33.
Caffarelli Pietro, cancelliere, L. 3216.
Porcheddu Antonio, guardia forestale, L. 574.
Mangiavacchi Angela, ved. Cornacchi (indennità), L. 2720.
Bocci Cesare, giudice, L. 3348.
Maglioccola Gennaro, operaio di marina, L 612.50.
Irolla Maria Antonia, ved. Cappiello, L. 248.
Montabone Giuseppe, lavorante della guerra, L. 475.
Zappia Chiara, ved. Tarantino, L. 365.86.
Puglielli Filomena, ved. Pellegrini, L 386.
Damiani Clarice, ved. Albasio, L. 850.
Longo Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Leclerc Carolina, ved. Centurioni, L. 2133.33.
Mellana Giulio, tenente di finanza, L. 1920.
Majorani Grazia, ved. Quaranta, L. 322.
Petriccione Maria, ved. Di Lorenzo, L. 387.
Ghislanzoni Angelo, capitano, L. 2569.
Valvola Valentino, guardia di città, L. 315 33.
Nobile Eugenio, archivista, L. 3024, di cui:
a carico dello Stato, L. 289.14
a carico della provincia di Campobasso, L. 2734 86.
De Nicola Giuseppe, capitano, L. 2352.
Rossi Alessandro, maresciallo di finanza, L. 1135.33.
Minolli Giovanni, capitano, L. 2406.
Sacripante Maria, madre di Antoccia, caporale, L. 240.
Orestano Gio. Batta, tenente, L. 929.
Fassini Giuseppe, colonnello, L. 5492.
Vettori Ugo, professore (indennità), L. 2166.
Primierano Lucrezia, ved. Palieri, L. 1132.33.
Duprat Vittorina, ved. Imerico, L. 399.46.
Trapanese Alfonso, operaio manifatture tabacchi, L. 748.44.
Varrecchia Alfonso, capitano, L. 2795.
Ferraris Leopoldo, ricevitore del registro, L. 3333.
Martucci Giovanni, operaio manifatture tabacchi, L. 627.12.
Zapponi Ascanio, capitano, L. 2371.
Fasolato Carlo, capo tecnico, L. 2128.
Bonomi Celso, professore, L. 2726.
Clerici Gio. Batt., cancelliere, L. 5600.
Molinari Luigi, usciere, L. 1014.
Bosio Stefano, professore (indennità), L. 2250.
Quadrio Tito, capitano, L. 2445.
Evangelisti Isabella, ved. Pandolfi, L. 460 33.
Iaracitano Carmine, orfana di Francesco, capo infermiere, L. 181.66.
Destefanis Augusto, maresciallo di fanteria, L. 766.
Perelli Luigi, operaio della guerra, L. 456.
Maierna Carolina, ved. Saladini, L. 482.33.
Bocca Carolina, operaia manifatture tabacchi, L. 325.68.
Marcimo Luigi, tenente di finanza, L. 2112.
Serralunga Alessandra, ved. Ghietti, L. 660.
Bettinzoli Giovanni, orfano di Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 279.33.
Maresca Raffaela, lavorante della guerra, L. 317.
Sambugo Anna, operaia, manifatture tabacchi, L. 308.04.
Giannini Nemesia, id., L. 329.28.
Belli Angelica, ved. De Bettin, L. 300.
Acito Giovanni, guardia di finanza, L. 510.
Guidi Ginevra, ved. Urbinati, L. 320.
Capuzzi Giuseppe, guardia carceraria, L. 880.
Cappuro Angela, ved. Caironi, L. 583.66.
Amato Salvatore, guardia carceraria (indennità), L. 1283
Pesenti Luigia, ved. Serra, L. 1227.
Sabato Raffaello, capitano, L. 2463.
Medda Efisia, ved. Gina, L. 248.33.
Tosi Maria, ved. Romanelli (indennità), L. 5111.
D'Arienzo Antonio, guardia carceraria, L. 870.
Candelo Anna, madre di Rosingana, soldato, L. 202.50.
Cerri Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 367.92.
Scafetti Fulgenzio, guardia carceraria (indennità), L. 1100.
Mazzocco Carmine, operaio della guerra, L. 900.
Aimar Antonio, soldato, L. 202.50.
Accattatis Maria, vedova Cardei, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 500.
Mugnai Giovanni, soldato, L. 300.
Trivélli Maria, madre di Del Zotto, soldato, L. 202.50.
Tugnoli Enrica, ved. Rosei (indennità), L. 2108.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 1,347,348 d'inscrizione sui registri della direzione generale, per L. 225, corrispondente a quella 3.75-3.50 0|0, n. 444,795 di L. 168.75-157.50, a favore di *De Martini Ferdinanda* fu Ignazio, moglie di Cantatore Eusebio, vincolata d'ipoteca, fu così **intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a** *Demartini Fernanda* fu Ignazio, moglie di Cantatore Eusebio, **vera proprietaria della rendita stessa.**

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 1,222,726 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 955, al nome di Astor Emanuele fu Giuseppe, domiciliato in Catania, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di *Rigano* Carmela fu Francesco, nubile, domiciliata a Catania, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi d'usufrutto a favore di *Rjeno* Carmela fu Francesco, nubile, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 98,457 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 165, al nome di Grella *Alessandro* fu Giacomo, minore, sotto la tutela di Godano Bartolomeo fu Filiberto, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grella *Guglielmo-Giulio-Alessandro* fu Giacomo, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 623,449 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2500 al nome di *Sandulli* Sabato di Filippo, n. 627,731 di L. 2500, al nome di de Luca Emilia di Giuseppe, moglie di *Sandulli* Sabato di Filippo, n. 1,190,724 di L. 40 e n. 1,204,322 di L. 50, al nome di *Sandulli* Carlo di Sabato, minore, n. 1,204,321 di L. 50 al nome di *Sandulli* Maria di Sabato, minore, n. 1,204,323 di L. 50 al nome di *Sandulli* Adele di Sabato, minore, n. 1,204,324 di L. 50 al nome di *Sandulli* Margherita di Sabato, minore, n. 1,223,840 di L. 175 al nome di *Sandulli* Maria, Carlo, Adele e Margherita di Sabato, minori, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a *Santulli* Sabato di Filippo, de Luca Emilia di Giuseppe, moglie di *Santulli* Sabato di Filippo, *Santulli* Carlo di Sabato, minore, *Santulli* Maria di Sabato, minore, *Santulli* Adele di Sabato, minore, *Santulli* Margherita di Sabato, minore e *Santulli* Maria, Carlo, Adele e Margherita di Sabato, minori, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,384,859 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 400, al nome di Vernazzani *Anna-Maria* di Giovanni, nubile, domiciliata in Corniglia, frazione del comune di Vernazza (Genova), vincolata per dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vernazzani *Maria* di Giovanni, nubile, ecc. (come sopra), col vincolo suddetto, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

La Banca popolare di Piano di Sorrento ha denunziato lo smarrimento delle ricevute n. 3199 e n. 2559 statele rilasciate dalla sede della Banca d'Italia di Napoli in data 19 febbraio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di 13 cartelle al portatore e di 3 certificati nominativi della rendita complessiva di L. 865, consolidato 5 0[0 della rendita complessiva di L. 1175, tutti con godimento dal 1º gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Giuseppe Cafiero fu Nicola, direttore della detta Banca, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 maggio, in lire 100.24.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

6 maggio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 91 08	101.04 08	101.60 92
3 1/2 % *netto*.	102.10 42	100.35 42	100.88. 74
3 % *lordo*....	70.12 50	68.92 50	69.83 88

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 6 maggio 1907

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

SANTINI, riferendosi ad un'interruzione fatta dall'on. Treves nella tornata precedente, dichiara ch'egli non espiò la pena alla quale era stato condannato per duello, essendo intervenuta una amnistia.

PRESIDENTE. L'interruzione alla quale allude l'on. Santini non è riferita nel processo verbale.

(Il processo verbale è approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Papadopoli, Ludovico Fulci, Nicolò Fulci e Paolo Anania De Luca.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Valeri che saranno sollecitamente iniziati i lavori diretti a concedere a Falconara Marittima il libero accesso al mare.

VALERI ringrazia.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Morgari che l'amministrazione di Nocera Terinese non presenta nulla di anormale; e prega l'onorevole interrogante di andare più guardingo nello accogliere le informazioni che gli vengono trasmesse in proposito. Tuttavia ha inviato un ispettore per esaminare nuovamente lo stato delle cose.

MORGARI lamenta che generalmente nel Mezzogiorno non si applichino le leggi amministrative (Denegazioni) e che da lunghi anni predomini il malgoverno nell'amministrazione del comune di Nocera Terinese, non ostante le ripetute inchieste ed i reiterati scioglimenti di quell'amministrazione.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Morgari che anche a San Paolo di Civitate furono mandati commissari i quali hanno posto riparo ai lievi inconvenienti che vi si erano manifestati e raccomanda all'on. Morgari di aver fiducia nell'opera del Governo, il quale nulla trascura per sollevare moralmente ed economicamente quelle popolazioni (Approvazioni).

MORGARI non può aver fiducia nel Governo.

Svolgimento di interpellanze.

BRACCI interpella il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per chiedergli « se intenda il Governo, per sentimento di giustizia, restituire a Girolamo Corseri la somma di L. 15 mila da lui consegnate a Giuseppe Garibaldi per l'acquisto di mille fucili confiscati dallo Stato nel 1867, dopo la rotta di Mentana ».

Rammenta l'opera efficace del Corseri per preparare l'impresa di Roma. Questo patriotta esaurì nelle imprese patriottiche il suo modesto patrimonio e, non essendo, per malattia, più in grado di guadagnarsi il pane col lavoro, stenta la vita non ricevendo che un misero sussidio dal Ministero dell'interno.

Avendo egli contratto un debito colla Banca di Orvieto per fornire al generale Garibaldi i mezzi richiestigli per l'acquisto di mille fucili, ritiene incontestabile il suo diritto al rimborso di quella somma e crede che il Governo dovrebbe essere lieto della occasione che gli viene offerta di rendere giustizia ad un generoso patriotta (Bene, bravo).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, trattandosi di una questione di giustizia e di umanità, s'impegna di provvedere per rendere meno tristi gli ultimi giorni del generoso patriotta. (Approvazioni).

BRACCI ringrazia, pregando il Governo di considerare che il Corseri è agli estremi e lascierà la vedova nell'inopia se non si provvede sollecitamente.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici propone che tutte le interpellanze che si riferiscono alla direttissima Genova-Milano siano svolte il 10 giugno.

(Dopo brevi dichiarazioni dei deputati Greppi e Guastavino, la proposta è approvata)

CARBONI-BOJ, anche a nome degli onorevoli Di Sant'Onofrio, Giuliani, Petroni e molti altri deputati, interpella il ministro dei lavori pubblici « per sapere se sia disposto a prendere idonei provvedimenti per includere nella categoria del personale aggiunto il personale provvisorio del genio civile, assunto dopo l'11 giugno 1897, ed in servizio regolare fino al 3 marzo 1904 ».

Non invoca il rigoroso diritto, ma le ragioni della giustizia, le quali non consentono che si neghino i vantaggi e le guarentigie spettanti ai funzionari dello Stato a coloro che da lunghi anni prestano allo Stato medesimo importanti e costanti servigi.

Sostiene poi che dal collocamento in pianta di questi avventizi nessun aggravio deriverebbe allo Stato.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde che la legge del 1897 impose norme indeclinabili per l'assunzione degli straordinari; e questa legge non consentirebbe il passaggio degli avventizi del genio civile in pianta stabile.

Se però il Ministero dei lavori pubblici mostrasse la necessità di tale passaggio, il Ministero del tesoro e il Parlamento non potrebbero esimersi dal prendere in considerazione le relative proposte.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, fa notare che gli avventizi cui si riferisce l'interpellanza sono, nel maggior numero, adibiti a lavori che hanno una durata limitata e che verso di essi, cessati quei lavori, il Governo rimane sciolto da ogni impegno. Ve ne sono per altro alcuni, appartenenti a tre speciali categorie, che avrebbero diritto di essere inclusi nell'organico e a questi il Governo intende provvedere ed ha già chiesto in proposito il parere del Consiglio di Stato.

CARBONI-BOJ è dolente che il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici non riconosca la convenienza di presentare la proposta, cui ha alluso il suo collega del tesoro, per tutti quegli avventizi che dovranno necessariamente essere mantenuti in servizio anche quando siano compiuti i lavori ai quali sono ora applicati. Si riserva di presentare una mozione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'onorevole interpellante che il Governo cercherà una favorevole soluzione per quegli avventizi i quali presentino le necessarie garenzie.

CARBONI-BOJ raccomanda si tenga conto non solo dei titoli, ma dei servizi prestati.

ALESSIO interpella il ministro della guerra « per sapere in qual modo egli giustifichi il provvedimento del collocamento in congedo provvisorio del capitano G. Bottiglieri del 79° reggimento di fanteria, già classificato tra i buoni, mentre la sorprendente condanna di tre mesi in fortezza sotto l'imputazione di aver letto pubblicamente un articolo del *Pensiero militare*, diretto dal Ranzi, che avrebbe dato occasione a quel successivo provvedimento, gli sarebbe stata inflitta senza che egli avesse potuto eventualmente giustificarsi nemmeno dopo la espiazione della pena ».

Lamenta che nell'Amministrazione della guerra l'arbitrio prevalga alle leggi ed alla giustizia e che l'Amministrazione stessa si risolve nel dominio di una casta, con tutti i suoi pregiudizi, le sue persecuzioni, le sue ingiustizie.

E palesi ingiustizie ed illegalità considera l'oratore i provvedimenti presi, essendo stati violati, a danno del capitano Bottiglieri, alcuni articoli del regolamento disciplinare e della legge sullo stato degli ufficiali.

VIGANÒ, ministro della guerra, risponde che bisogna distinguere fra la punizione inflitta al capitano Bottiglieri e il congedo provvisorio che gli è stato dato dopo. La punizione fu perfettamente giusta perchè il capitano Bottiglieri aveva gravemente mancato alla disciplina; il congedo provvisorio fu poi applicato, con le forme e garanzie che la legge stabilisce. (Approvazioni).

ALESSIO persiste ad affermare che contro il Bottiglieri si sono violate le norme regolamentari e perciò dichiara di non essere sodisfatto della risposta ottenuta, riservandosi di presentare una mozione.

FERA, a nome anche degli onorevoli Pennati, Da Como, Vicini ed altri, svolge una interpellanza ai ministri delle finanze e del tesoro « per conoscere se agli impiegati subalterni della passata amministrazione del macinato, intendansi, come di ragione e di

giustizia, riconoscere con apposita legge, agli effetti della pensione, gli anni di servizio prestato nel periodo di applicazione della tassa ».

Afferma che questi impiegati reclamano puramente e semplicemente l'applicazione della legge e l'adempimento di promesse fatte innanzi alla Camera dal ministro Magliani il 31 gennaio 1883.

Confida perciò che il Governo, come già avvenne per gli impiegati addetti all'officina delle carte-valori, vorrà far ragione alla domanda di quelli degli uffici del macinato.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde che, per accogliere la richiesta dell'on. Fera, sarebbe necessaria una legge speciale, imperocchè il servizio straordinario non è considerato valido per la pensione. In ogni modo, di domande simili ce ne sono molte; il Governo ha nominato una Commissione per esaminarle con la dovuta cura; e in base alle conclusioni della Commissione medesima si vedrà se e quali provvedimenti sia il caso di prendere.

LACAVA, ministro delle finanze, si unisce anzitutto alle dichiarazioni dell'on. Fasce; e soggiunge che gli impiegati ai quali s'interessa l'on. Fera sono ancora in servizio dello Stato malgrado l'età avanzata. Nondimeno esaminerà la questione con equanimità e benevolenza.

FERA prende atto delle ultime dichiarazioni.

TURATI svolge un'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica « sui motivi che determinarono il trasferimento da Cagliari a Catanzaro del professore Cesare Curti, già direttore della scuola Baille di Cagliari ».

Ricorda di avere già trattato l'argomento in sede d'interrogazione, e insiste nel sostenere che, col provvedimento cui allude, fu offesa la libertà di opinione, e furono violate le disposizioni della legge.

A dimostrazione della sua tesi, l'oratore si riferisce ad alcuni articoli della legge sullo stato giuridico degli insegnanti secondari e contesta l'esattezza della motivazione del decreto di trasferimento, e il diritto del ministro di sostituire, effettivamente, nuove pene disciplinari a quelle che la legge ha sanzionate.

Afferma che il prof. Curti è stato punito per considerazioni d'indole politica, violando anche in questo le garanzie della legge; e deplora che un cittadino possa avere una punizione perchè, senza danno della scuola, si occupa di questioni di pubblico interesse.

CAO-PINNA parlando per fatto personale, dichiara che i fatti del maggio a Cagliari non furono imputabili alla propaganda di persone, e tanto meno del prof. Curti, che parlò anzi con intenti di pacificazione; e che al Ministero ebbe assicurazione che il prof. Curti non sarebbe stato traslocato.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, premette che il Ministero ha applicato la legge sui professori con equità e con giustizia, come ha espressamente riconosciuto il presidente della nuova sezione del Consiglio dell'istruzione, tanto è vero che di fronte allo immenso numero di provvedimenti, soli quaranta reclami furono presentati. Il caso, di cui ha parlato l'onorevole Turati, è ora innanzi al giudizio della detta sezione. Osserva che il trasloco avvenne prima dell'applicazione della nuova legge, quando il Ministero aveva ancora grande latitudine di poteri; ad ogni modo assicura che questo provvedimento fu pienamente equo e legale, e non ebbe affatto carattere di punizione, poichè quel professore conserva integri tutti i diritti, che gli derivavano dalla residenza in una città universitaria. Non si può quindi parlare di persecuzione.

TURATI non è persuaso della risposta del ministro; persiste nel ritenere che il trasferimento di questo professore fu determinato da motivi più politici che scolastici.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che sulla legalità ed opportunità del trasferimento deciderà il Consiglio superiore.

TURATI interpella i ministri della pubblica istruzione e dell'interno « per sapere se non credano che si imponga ormai la necessità di provvedimenti più energici di quelli già presi per assicurare alla maestra Cleofe Frigerio di Alserio (Como), i suoi diritti e il suo pane di fronte alla pervicace ribellione di quella municipalità ».

Questa insegnante, in cui danno fu continuamente violata la legge scolastica, è fatta segno da oltre un anno ad una persecuzione degna del medio evo, promossa e capitanata dal sindaco e dal parroco. I provvedimenti del prefetto e del provveditore rimangono inseguiti, e intanto a questa insegnante non si paga neppure lo stipendio. Invoca l'energico ed immediato intervento del Governo.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce giusti gli apprezzamenti dell'on. Turati circa il contegno dell'Amministrazione di quel Comune. Assicura che il Governo, e in ispecie le autorità scolastiche, hanno scrupolosamente fatto il loro dovere, e non hanno mancato di tutelare energicamente quella insegnante, la quale percepisce regolarmente lo stipendio, e fa scuola liberamente.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Ministero dell'interno ha fatto tutto il suo dovere, ingiungendo al prefetto di prendere tutti i provvedimenti necessari per la tutela della legge, e di invocare l'intervento dell'autorità giudiziaria. Se sarà necessario si prenderanno ulteriori provvedimenti.

LANDUCCI a nome anche degli onorevoli Rosadi, Placido, Gallina G., Cardani, Marzotto, Rummo, Teso, Mezzanotte, Stoppato, Goglio ed altri cento deputati, interpella il ministro dell'istruzione pubblica « per sapere entro qual più breve periodo di tempo il Governo intenda mantenere la promessa di presentare il disegno di legge per rendere degna ed adeguata al nobile ufficio la condizione economica dei professori delle scuole medie pareggiate e quali criteri abbia in animo di seguire per il definitivo ordinamento delle scuole pareggiate medesime ».

Lamenta la trascuranza in cui Parlamento e Governo hanno finora lasciato le scuole pareggiate, che rappresentano un terzo delle scuole medie del nostro paese. Dimostra le ragioni di equità e di giustizia per le quali gli insegnanti di queste scuole pareggiate devono essere opportunamente tutelati dal legislatore, per guisa che la loro condizione economica non sia troppo inadeguata alla dignità del loro ufficio, nè troppo inferiore a quella dei professori delle scuole regie.

Ricorda precedenti discussioni parlamentari e precedenti promesse governative. Invoca dall'attuale Ministero il sollecito adempimento di tali promesse (Bene).

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce le benemerenze degli insegnanti delle scuole medie e pareggiate. Ricorda che la loro condizione giuridica è stata recentemente migliorata. Un altro vantaggio è stato loro fatto indirettamente coll'agevolare la conversione delle scuole pareggiate in Regie. Ma per le gravi difficoltà d'ordine finanziario, trattandosi della maggiore spesa di oltre un milione, non può fare all'on. Landucci precisa promessa di migliorare la condizione economica di questi professori. Può soltanto promettere che studierà la questione con zelo e con amore.

LANDUCCI non può dichiararsi sodisfatto. Afferma che una maggiore spesa per sì giusta causa è più che giustificata. A nome anche degli altri interpellanti si riserva di presentare una mozione.

DE TILLA interpella il ministro dell'istruzione pubblica « circa l'inesplicabile ritardo della riforma organica delle Biblioteche, da tempo reclamata e giammai attuata, quando nell'interesse soprattutto degli studi, avrebbe dovuto essere già un fatto compiuto ».

Ricorda i precedenti della questione, della quale dimostra l'urgenza. Spera soddisfacente risposta dal ministro.

ROSADI interpella il ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge sull'ordinamento delle biblioteche ».

Segnala egli pure l'importanza e l'urgenza della questione, in-

sistendo sulla deficienza di questo personale e dei ritardi, che tale deficienza porta nel servizio.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, ha riconosciuto espressamente, in occasione del bilancio, la necessità di risolvere questa questione. Ha compiuto gli studi, trattasi ora di ottenere dal ministro del tesoro i fondi necessari. Si augura che le ragioni finanziarie consentano la soluzione del grave problema.

Poichè l'on. Rosadi ha parlato degli indugi, che si frappongono per la consegna dei libri ai lettori, accenna ad alcune riforme sull'ordinamento delle biblioteche, che crede debba esser fondato sul principio di una maggiore specializzazione delle biblioteche stesse.

DE TILLA e ROSADI si dichiarano pienamente soddisfatti.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

PUGLIESE presenta la relazione sulla proposta di legge per costituire in Comune autonomo la frazione di Palagianello del comune di Palagiano.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta due relazioni sull'opera compiuta dal Consiglio superiore del lavoro e sulle associazioni operaie; e due disegni di legge per aumento di fondi pel servizio di vigilanza delle associazioni e per la costituzione dei consorzi contro la fillossera.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta due disegni di legge: per opere di sistemazione della Dogana vecchia in Napoli ad uso delle guardie di finanza; e per modificazione delle tare degli olii minerali.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Girgenti (eletto Gallo). Sarà discussa giovedì.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio e il presidente del Consiglio dei ministri, sulla giustizia ed urgente necessità di non più oltre ritardare la discussione del disegno di legge: « Modificazione del ruolo organico della categoria d'ordine del Ministero di agricoltura, industria e commercio ».

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per conoscere quali siano le ragioni che impediscono la pubblicazione del regolamento per l'applicazione della legge 19 luglio 1906, concernente le conservatorie delle ipoteche.

« Antolisei ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sui provvedimenti che il Governo intenda prendere per assicurare prontamente nella città di Foggia il regolare funzionamento e l'epurazione della pubblica sicurezza.

« Castellino ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge del deputato Larizza.

La seduta termina alle 18.55.

DIARIO ESTERO

Sulla prossima conferenza dell'Aja, il *Daily Telegraph* ha ricevuto dal suo corrispondente da Madrid le seguenti interessanti comunicazioni:

« Le voci che corrono sulla probabilità di un ritardo o di un rinvio a lunga scadenza della Conferenza dell'Aja sono prive d'ogni fondamento. La verità è che tutte le Potenze vi prenderanno parte e che hanno già fissato per il 5 giugno la data dell'apertura di essa. Inoltre il Governo olandese ha diramato l'invito ufficiale per quel giorno, indicando anche il luogo di riunione dell'assemblea.

« Nel pomeriggio d'oggi ho avuto una conversazione con un diplomatico influente, il quale mi ha assicurato che l'attitudine di tutte le Potenze è chiaramente definita.

« Egli mi ha fatto poi osservare come sia specialmente da notarsi il fatto che il Giappone sosterrà vivamente i concetti dell'Inghilterra e che presenterà sulla legge marittima una proposta del più grande interesse.

« Si tratta infatti di venire ad un accordo completo circa l'uso delle torpedini nelle acque neutrali, quello dei porti neutri come punti di approvvigionamento e circa l'impiego della bandiera della Croce rossa sulle navi-ospedale. Infine, allo scopo di impedire che qualche nazione possa servirsi a suo esclusivo vantaggio di tali misure, il Giappone proporrà che esse sieno dichiarate di carattere internazionale ».

***

Il colpo di Stato avvenuto nel Marocco e la proclamazione di un nuovo sultano, di cui ieri si ebbero le prime notizie, è oggi pienamente confermato e preoccupa per le sue conseguenze, anche nell'ambiente europeo, i circoli politici.

Il corrispondente del *Times* da Tangeri, perfettamente informato di quanto avviene nell'Impero sceriffiano, ha così telegrafato al suo giornale:

« Lettere dalla costa annunciano che un colpo di Stato ha avuto luogo a Marrakesch. Il fratello del Sultano, Moulei Aziz, che è vicerè del Marocco meridionale, è stato proclamato Sultano ed accettato dagli abitanti della città. Lo stato disperato di inerzia nella quale Moulai-Abd-el-Aziz e il visir, incompetenti, hanno messo il Marocco è la sola causa di questo avvenimento.

« La stravaganza del Sultano, le rendite della dogana ipotecate, le relazioni meno che soddisfacenti con le potenze europee, l'assoluta incapacità del Maghzen a mantenere l'ordine, e la dissolutezza infinita e incredibile dei ministri, hanno indotto la popolazione a prendere questa misura per proteggere il paese e nell'interesse dell'Islam.

« Moulai Aziz, intelligente, ha trenta anni circa e per conseguenza due o tre più in età del fratello, l'attuale Sultano regnante. Egli è in buoni rapporti con gli europei. A Marrakesch, dopo l'assassinio del dott. Mauchamp, egli fu il solo funzionario che si mostrò energico, e probabilmente il suo atteggiamento evitò una serie di delitti gravi. Tra i marocchini egli passa per molto devoto e per conoscere bene la storia, come pure per avere una grande autorità in materia legale e religiosa.

« La notizia è finora ignota al pubblico qui, e mancano i particolari. Ciò nullameno è impossibile negare l'importanza del colpo di Stato, perchè Moulai Aziz probabilmente avrà l'appoggio della intera popolazione del paese, e attualmente ha quello delle tribù influenti del Mezzogiorno. È ancora troppo presto per poter parlare degli avvenimenti futuri; ma se Moulai Aziz viene accettato dalla maggioranza come Sultano, le condizioni attuali del Marocco potrebbero migliorare e l'anarchia cessare. Per quanto concerne le questioni di politica estera, il solo tempo deciderà. »

Con altro telegramma dice:

« Sono qui giunti alcuni particolari sugli affari di Marrakesch. Una deputazione delle tribù principali si recò da Moulai Aziz e annunziò che tutte le tribù rifiutano di riconoscere per l'avvenire l'autorità del sultano. I delegati hanno aggiunto che gli ordini del sultano, secondo i quali il governatore di Marrakesch doveva andare a Tangeri per essere giudicato per complicità nell'assassinio del dottor Mauchamp, non dovevano essere eseguiti e non si doveva permettere al nuovo governatore di Marrakesch di venire a prendere possesso del suo posto. Moulai Aziz disse che avrebbe dato una risposta fra qualche giorno.

« Questa versione, che è quella fornita dallo stesso Moulai Aziz, deve venire accolta con riserva. È più probabile che Moulai Aziz esiti ad accettare il trono prima di essere certo dell'appoggio di tutte le tribù vicine.

« Tutte le notizie annunziano che il sud ha interamente respinto la tutela del sultano e rifiuta di ricevere alcuni dei suoi funzionari ».

***

Nelle Indie inglesi pare che si prepari una nuova grande rivolta degli indigeni contro l'Inghilterra; essa, secondo informazioni dei giornali inglesi di Calcutta, dovrebbe scoppiare al 50° anniversario della celebre rivolta capitanata nel 1857 dal famoso Nana-Saib.

Già si hanno i primi conati, ed un dispaccio da Simla ai giornali inglesi dice:

« A proposito di recenti disordini nelle Indie, bisogna riconoscere che l'odio di razza aumenta in alcune parti dell' India settentrionale. Gli indù, specialmente nelle classi istruite, sono ostili agli europei e colgono ogni protesto per attaccarli. Questo movimento, sorto nel Bengala, si è propagato nel Pendjab, come lo dimostrano le sollevazioni, del resto poco importanti, di Lahore e di Ravalpindi.

« Il Governo reprime con rigore ogni eccitamento alla violenza ».

***

Le trattative di un accordo fra il Giappone e la Francia, per garantire le colonie francesi nell'Estremo Oriente, sembrano prossime ad un soddisfacente risultato. Il *Petit Parisien*, dandone la notizia, aggiunge:

« La convenzione relativa alla pesca, firmata tra la Russia e il Giappone, non è che una parte dell'accordo generale che sarà concluso tra i due Stati. Siamo in grado di aggiungere fin d'ora che è pure in via di elaborazione un accordo franco-giapponese. La conclusione non è imminente, ma le trattative sono già iniziate e noi crediamo di sapere che non è estraneo a tali trattative il viaggio del principe Fushima. Tale accordo si riferisce alla situazione nell'Estremo Oriente. Le due potenze si metteranno d'accordo circa i loro interessi rispettivi ».

Il *Matin* conferma la notizia e dice:

« I Governi di Londra e Pietroburgo sono stati tenuti al corrente delle trattative che si svolgono fra Parigi e Tokio ».

AL POLO MAGNETICO BOREALE ed al passaggio di nord-ovest

Ieri ebbe luogo nell'aula magna del Collegio romano la tanto attesa conferenza del viaggiatore capitano Roald Amundsen, intorno alla sua esplorazione al polo magnetico boreale ed al passaggio di nord-ovest.

La conferenza, come fu annunziato, fu tenuta sotto gli auspicî della benemerita Società geografica italiana, della quale l'Amundsen è socio corrispondente.

Presentato dal presidente, on. marchese Cappelli, il capitano Roald Amundsen parlò avanti un numeroso pubblico, composto delle notabilità della scienza e della colonia straniera.

Anche S. M. il Re non volle mancare di presenziare la dotta conferenza, compiacendosi dell'interessamento ch'essa suscitava.

Diamo qui un sunto di quanto il conferenziere ha raccontato del suo viaggio nelle regioni artiche per stabilire possibilmente la posizione del polo magnetico boreale e l'azione degli istrumenti al suo contatto.

L'illustre esploratore, capitano Roald Amundsen, giovane ancora, poichè giunto appena « a mezzo del cammin di nostra vita » inizia la conferenza sulla sua memorabile impresa con una breve storia di coloro che lo precedettero nel tentativo di passare dall'uno all'altro Oceano, dall'Atlantico al Pacifico, per le gelate vie dei Mari artici americani, strada scoperta da sir John Franklin e percorsa per la prima volta nel 1854 dall'inglese Mac Clure, sebbene non completamente per via di mare, avendo dovuto abbandonare la nave e percorrere in islitta oltre 250 miglia. Questo però non era lo scopo principale che si era prefisso Amundsen, perchè il suo progetto consisteva nel recarsi su quelle terre dove sir James Ross nel 1831 aveva determinato la posizione del Polo magnetico, e studiare quali oscillazioni avesse subito da allora il Polo stesso. Dovette quindi scegliere una nave piccola, capace di entrare senza troppe difficoltà negli stretti e poco profondi canali che intercedono fra i numerosi arcipelaghi artici nord-americani, e a tale scopo acquistò la *Gjöa*, piccolo sloop a vela di quarantasette tonnellate e la munì di un motore a petrolio di soli trentanove cavalli-vapore. Su questa, con sei altri compagni, salpò da Cristiania, il 16 giugno 1903, dirigendosi verso la Groenlandia, la cui estrema punta meridionale, Capo Farewell, fu doppiata il giorno 11 luglio. Il conferenziere narra quindi la navigazione lungo lo stretto di Davis e a traverso la baia di Baffin nel canale di Lancaster sino all'isola Beechy, dove arrivò il 22 agosto, fermandovisi al fine di eseguire delle osservazioni magnetiche, le quali dovevano servirgli per decidere sulla futura direzione da prendere, poichè ancora prima della sua partenza gli era stato fatto osservare da alcuni che il Polo magnetico avrebbe dovuto trovarsi, in seguito a spostamenti subiti verso nord-ovest, sulla terra del Principe Patrizio.

Riconosciuto invece ch'esso rimaneva tuttora verso sud, dall'isola Beechy l'Amundsen entrò risolutamente in mezzo ad una fitta nebbia nel canale di Peel e il 28 agosto riesce a forzare l'entrata dello stretto di Bellot, dove sir Leopold Mac Clintock invano tentò di penetrare. S'inizia allora una navigazione lungo la costa occidentale della penisola Boothia Felix in un mare poco profondo, coperto da fitte e persistenti nebbie. E lì in una notte oscurissima scoppia a bordo un incendio pericolosissimo, per il carico di petrolio che la nave portava nei suoi fianchi. Con grande semplicità il capitano Amundsen narra di questo pericolo che poteva costare la vita all'intera spedizione, e che fu per fortuna domato grazie all'energia spiegata da tutti. Preso ancoraggio in un tranquillo rifugio nella prossima terra di Re Guglielmo, l'Amundsen si preparò ad allestire la dimora e gli osservatorî per gli studi che dovevano poi durare 19 mesi continui. L'oratore si diffonde più particolarmente intorno ai lavori magnetici quivi eseguiti e sulla loro importanza, intorno alle escursioni compiute in quei paraggi, che permisero di rettificare la posizione di molte isole e di scoprirne delle nuove, e sulle relazioni amichevoli con gli eschimesi ivi incontrati. Nell'agosto 1905 la *Gjöa*, lascia l'ancoraggio e per gli angusti canali che separano il continente americano dal suo arcipelago settentrionale, progredisce verso ovest; ma di poco oltrepassata la foce del Mackenzie, a King-Point, è fermata dai ghiacci e costretta ad un terzo sverno. Appena nel luglio 1906 l'Amundsen può liberarsi dalla stretta e procedere oltre verso lo stretto di Bering e di là a San Francisco.

La Conferenza, illustrata da numerose proiezioni luminose, fu vivamente applaudita.

S. M. volle personalmente congratularsi con l'illustre conferenziere e rallegrarsi del grande contributo portato da lui alla scienza geografica nell'avventuroso suo viaggio attraverso regioni polari sinora ritenute quasi che inaccessibili alle navi.

***

Ieri sera numerosi soci della Geografica si recarono all'Hôtel Continental per fare la conoscenza personale dell'illustre viaggiatore. I soci gli furono presentati dal presidente on. marchese

Cappelli, ed egli si intrattenne parecchio tempo con loro dando gentilmente nuovi ed interessanti particolari dell'eseguito viaggio e delle difficoltà che aveva dovuto superare.

La geniale conversazione si protrasse fin circa la mezzanotte.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena, ristabilitasi quasi completamente della sua recente indisposizione, uscì ier mattina, per la prima volta, in *landau*, facendo ritorno, dopo una ora di passeggiata, alla Reggia.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ricevè ieri, a Norfolk, a bordo della R. nave *Varese*, di cui ha il comando, S. E. l'ambasciatore d'Italia a Washington commendatore Mayor des Planches. Assistette poi, insieme con gli altri comandanti di navi estere, al gran ricevimento che ebbe luogo a bordo della nave ammiraglia americana *Connecticut*.

Ieri notte, S. A. R. partì per Washington per render visita al presidente Roosevelt.

In onore di S. A. R., il comandante della flotta degli Stati Uniti darà a Norfolk uno speciale ricevimento ed altri festeggiamenti.

Le LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Udine si recarono ieri sera a San Remo e stamane hanno visitato S. M. il Re del Siam.

In Campidoglio. — Importantissima è riuscita la seduta pubblica che il nostro Consiglio comunale tenne, come avevamo annunziato, ieri sera.

Dai consiglieri onorevoli Solerini, Giuliani, Vanni, Baccelli ed altri, vennero autorevolmente e nobilmente discusse la legge per Roma, *la tassa sull'aree fabbricabili e l'Universitas studiorum*.

Il Consiglio, che si sciolse dopo mezzanotte, approvò i seguenti ordini del giorno accettati dalla Giunta e rispettivamente presentati dai consiglieri De Cupis, Villa, Giuliani e Staderini, che dicono così:

« Il Consiglio mentre plaude agli intendimenti del Governo diretti ad agevolare la fabbricazione, fa voti che i relativi provvedimenti siano integrati:

a) con la riduzione del dazio e delle tariffe sui trasporti per i materiali da costruzione e con la esenzione per un decennio dalla imposta sui nuovi fabbricati;

b) completando la disposizione dell'art. 7 della legge nel senso che la tassa non si esiga che sulle aree poste in condizione da poter essere fabbricate per la graduale esecuzione del piano regolatore ».

« Il Consiglio fa voti perchè nella imminente legge relativa ai provvedimenti per la città di Roma siano sostanzialmente mantenute le disposizioni agli articoli 6, 7, 8, 9, 10 del progetto, tendenti ad incoraggiare la fabbricazione, deprimendo la speculazione sulle aree ed a creare il demanio comunale che si ravvisa il mezzo più efficace per uno sviluppo armonico e razionale della città; fa voti perchè anche per la costituzione del demanio comunale ad evitare possibili frodi sia adottato il principio che in nessun caso agl'immobili da espropriarsi debba attribuirsi un valore maggiore di quello che essi avevano prima della presentazione al Consiglio comunale del progetto del nuovo [illegible] regolatore; perchè la esenzione decennale dell'imposta di cui all'art. 6 della legge per Roma 8 luglio 1904 sia consentita a tutte le costruzioni escluse quelle soltanto con evidente carattere di sontuosità e di lusso; perchè sia autorizzata la sospensione dei dazi comunali sui materiali da costruzione e siano accordate speciali tariffe ridotte ai trasporti di materiale con destinazione a Roma;

perchè siano estesi a favore del comune di Roma i privilegi e le esenzioni per le industrie applicate alla città di Napoli colla legge 8 luglio 1904 ».

« Il Consiglio facendo plauso alle nobili parole pronunziate dall'on. collega Baccelli e pienamente accogliendo il concetto della *Universitas studiorum*, tanto felicemente rievocato nella duplice branca di università umanistica ed università politecnica, fa voti caldissimi perchè il R. Governo receda dalla proposta di costruire gli edifici per i musei scientifici sopra i terreni dell'ex-convento di Panisperna, anche per dare collegamento con la prosecuzione delle vie iniziate ai quartieri inopportunamente finora separati in quei pressi;

« invita l'Amministrazione comunale a far pratiche presso il R. Governo per ottenere che questo voto abbia il suo effetto ».

« Il Consiglio tenuto conto che si sente il bisogno d'introdurre in Roma alcune industrie;

« fa voti perchè nella legge a favore di Roma sia incoraggiato lo sviluppo industriale e che i 25,000 cavalli di forza motrice siano possibilmente aumentati e di questi una parte sia devoluta all'industria privata ».

Commissione artistica-archeologica. — La sessione primaverile della Commissione centrale delle Antichità e Belle Arti, fu ieri mattina inaugurata da S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Rava, alla presenza dei vice presidenti S. E. Visconti-Venosta ed on. Bernabei e dei commissari quasi al completo.

L'on. Rava, commemorato il prof. Edoardo Brizio come insegnante e come archeologo, si compiacque di vedere la Commissione centrale stabilita in una sede degna di lei. Accennò alle difficoltà superate per riunire uffici, biblioteca-archeologica e gabinetto fotografico e al lavoro compiuto per sistemare la direzione generale, per pubblicare il Bollettino d'arte e per provvedere agli uffici per il personale delle Belle Arti.

Fece inoltre accenno delle leggi per la espropriazione delle Terme Diocleziane, per i fondi necessari alla zona archeologica, all'Istituto di San Michele, alla trasformazione della calcografia.

Il ministro riassunse infine i lavori e le scoperte archeologiche odierne, promettendo che gli scavi del Palatino saranno proseguiti, come proseguiti del pari saranno quelli di Pesto, di Locri, di Cotrone.

Dopo di avere ringraziata la Commissione centrale per l'opera intelligente e premurosa prestata, l'onorevole ministro prese commiato dai presenti, poi quali particolarmente ebbe parole di lode.

Necrologio. — Un dispaccio da Genova reca il doloroso annuncio della morte del conte Guglielmo Capitelli, prefetto a riposo.

Con lui scompare una geniale, simpatica e colta figura di gentiluomo.

Nato a Napoli il 6 novembre 1840 dal celebre giurista napoletano Capitelli, egli ancor giovanissimo si laureò in avvocheria, e prese parte attiva alle cospirazioni del 1859 che doveano preparare la rivoluzione dell'anno seguente. Non tardò a prendere un posto saliente nella cittadinanza e nel 1869 era già sindaco di Napoli.

In tale qualità annunziò da un palco del teatro San Carlo, agli spettatori plaudenti, la fausta nascita di S. M. il Re e lo tenne poi a battesimo.

Entrato nella carriera amministrativa, fu successivamente prefetto di Bologna, Messina, Firenze, Genova, Livorno e Catania,

[illegible] in servizio dopo alcuni anni di disponibilità, era prefetto di Messina fino a pochi mesi or sono, quando fu collocato a riposo.

Grande ufficiale degli Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, il conte Capitelli era decorato di una medaglia d'oro e di due medaglie d'argento per la sua condotta veramente eroica durante le epidemie di colèra e di tifo a Napoli e a Messina.

Scrittore distinto, egli lascia varie opere, fra le quali citiamo: « Della vita e degli studi di Domenico Capitelli presidente del Parlamento napoletano nel 1848 - Pagine sparse - Studi biografici - Memorie e lacrime » ecc.

L'eruzione dello Stromboli — L'osservatorio di Catania ed Etneo informa che l'altra sera alle ore 21,15, vi fu allo Stromboli una forte detonazione, seguita da una grande eruzione.

Da Messina si telegrafa che l'eruzione produsse allarme nella popolazione, ma nessun danno rilevante.

L'eruzione dell'Etna. — L'Osservatorio di Catania ed Etneo comunica:

« Aumenta l'attività dell'Etna. La bocca in fondo al cratere centrale erutta fumo e lapilli incandescenti.

Il giorno 4 alle 11,10 si è aperta un'altra bocca minore con lava ribollente.

Dall'Osservatorio Etneo si è udito il rumore dell'eruzione quasi continuo fino al giorno 6.

Fumo infuocato è stato osservato da Nicolosi. »

Commercio italo-americano. — La Camera di commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di marzo del 1907, è ammontata a dollari 5,058,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 4,381,324.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 210,100, mentre nello stesso mese del 1906 era ascesa a dollari 233,453.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 186,200, mentre nello stesso mese dell'anno 1906 era ammontata a dollari 110,271.

Il valore dei vini italiani importati nel marzo scorso è stato di dollari 144,360, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 132,697.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 1,979,000, mentre nel marzo del 1906 era stata di dollari 1,389,553.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 2,509, mentre nello stesso mese del 1906 era stato di dollari 75,882.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di marzo 1907, è stata di dollari 4,836,000, mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 4,209,303.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 2,792,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 1,814,662.

L'esportazione del grano è ascesa a dollari 51,450, mentre nello stesso mese dell'anno scorso era stato di dollari 129,142.

L'esportazione del granone è ammontata a dollari 245,100, mentre nel marzo 1906 era ascesa a dollari 66,578.

Marina militare. — La R. nave *M. Colonna*, giunse il giorno 5 a Zanzibar.

Le RR. navi *Varese* ed *Etruria*, salperanno il 14 corrente da Norfolk per New-York, Boston e Halifax.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Bologna*, della Società Italia, giunse il giorno 4 a Buenos-Aires, proveniente dall'Italia e dal Brasile. Da Buenos Aires partì per Genova il *Ravenna*, della stessa Società.

ESTERO.

L'Esposizione internazionale di Dublino.

— A Dublino si è inaugurata solennemente l'Esposizione internazionale irlandese, con l'intervento di lord [illegible], luogotenente generale per l'Irlanda. Egli, dopo aver assistito a un grandioso concerto musicale eseguito da un'orchestra di cinquecento persone, proclamò aperta la Mostra; lesse quindi un telegramma d'occasione, mandato dal Re Edoardo da Parigi.

La prima idea dell'Esposizione, che stà a dimostrare i grandi progressi compiuti dall'Irlanda in tutti i rami dell'industria, data dal 1901. I promotori dovettero lottare a lungo contro l'opposizione della « Lega gaelica », che seguiva una politica di boicottaggio.

L'Esposizione sorge in un luogo pittoresco ed elegante, comprende un palazzo centrale, i palazzi delle Belle arti, delle industrie indigene e dei prodotti coloniali, oltre i padiglioni dell'Irlanda e quelli stranieri, tra cui gli italiani.

Il palazzo di Belle arti è il più grandioso di tutti; le scuole moderne vi sono tutte rappresentate e all'arte irlandese sono dedicate sezioni speciali.

Esportazione del petrolio. — Dai dati pubblicati dal Ministero del commercio austriaco l'esportazione del petrolio della monarchia fu nel 1906 di 225,950 tonnellate, per il valore di corone 27,230,000 contro tonnellate 216,720, pel valore di corone 22,753,000 nel 1905. Di questo quantitativo la metà circa fu perdita in Germania; la Francia e la Turchia ne ricevettero poco più di un decimo ciascuna. L'Italia non ne importò che tonnellate 1703 nel 1905, mentre essa aumentò sensibilmente in Germania.

Esportazione frumentaria dall'Argentina. — Nei due mesi di gennaio e febbraio la Repubblica Argentina ha esportato per 516,000 tonn. di frumento con un aumento di circa 70,000 tonn. in confronto degli stessi mesi del 1906; 223,000 tonn. di semi di lino contro 153,000; 118,000 tonn. di mais contro 71,000; e 57,000 tonn. di lana contro 45,000. I raccolti danno ottime speranze.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

JOHANNESBURG, 6. — Stamane è avvenuta una esplosione a Godderfontein. Sono rimasti uccisi 15 indigeni e 3 bianchi. Tre edifici sono stati distrutti.

PIETROBURGO, 6. — L'Imperatore ha sanzionato la legge sul contingente di leva pel 1907, approvata dalla Duma e dal Consiglio dell'Impero. Il numero dei coscritti fissato è di 462,950.

Secondo informazioni dalla provincia, i giorni di Pasqua sono passati tranquillamente. Pietroburgo e Mosca hanno conservato la loro fisonomia abituale.

COSTANTINOPOLI, 6. — Nella notte tra il 4 ed il 5 sono state avvertite quattro scosse di terremoto a Durazzo, nel vilajet di Scutari, che hanno causato grande panico.

Nessuna vittima.

VARSAVIA, 6. — Un incendio ha distrutto completamente la città di Tyszcowe, nel distretto di Lublino. Tremila persone sono senza ricovero.

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Tangeri:

I corrispondenti francesi dai porti dell'Atlantico menzionano voci relative a Muley Azziz. Secondo alcuni gli sarebbero state fatte offerte, e Muley Azziz avrebbe chiesto tempo per rifletterv. Secondo altri sarebbe stato già proclamato Sultano.

Tutto si limita a voci.

ARRAS, 6. — L'istruttoria che fu aperta in seguito alla catastrofe di Courrières è stata chiusa. L'autorità giudiziaria di Arras ha emesso un'ordinanza di non luogo a procedere.

LONDRA, 6. — *Camera dei lordi.* — L'aula è affollatissima. Le tribune sono gremite di mogli dei lordi.

Lord Newton propone la seconda lettura del suo *bill* che modifica la costituzione della Camera dei [illegible] ereditari potrebbero sedere soltanto se rispondessero a certe condizioni, in mancanza delle quali potrebbero essere eletti per una legislatura. La

Corona potrebbe nominare un certo numero di pari a vita, senza diritto di trasmissione ereditaria del titolo; questo numero non potrebbe essere maggiore di cento.

I pari potrebbero presentarsi candidati alla Camera dei comuni il cumulo delle due cariche non sarebbe però permesso.

Il numero dei vescovi che seggono alla Camera dei lordi sarebbero così 230 pari che siederebbero di pieno diritto alla Camera ed un centinaio sarebbero eletti.

Lord Cawdor propone che una Commissione cerchi il mezzo di aumentare il grado di utilità della Camera dei lordi in materia legislativa. Tale proposta equivale all'aggiornamento indefinito della riforma della Camera dei lordi.

Lord Crewe, a nome del Governo, propone un emendamento che dichiara inopportuna la discussione di una riforma della Camera dei lordi prima che si sia trovato il mezzo efficace per regolare i conflitti fra lordi e comuni, perchè la preoccupazione attuale del paese è soltanto la preponderanza schiacciante e perpetua del partito conservatore alla Camera dei lordi.

WASHINGTON, 7. — Il Messico ed il Guatemala hanno rotto le relazioni diplomatiche.

MADRID, 7. — Ecco il risultato definitivo delle elezioni senatoriali.

Sono stati eletti: 113 conservatori, 28 liberali, 5 democratici, 2 indipendenti, 7 repubblicani, 5 carlisti, 5 catalanisti, 1 integralista e 4 cattolici.

LONDRA, 7. — *Camera dei lordi* (*Continuazione*). — Il progetto di legge di lord Newton per la riforma della Camera dei lordi è rinviato a oggi.

La Camera rileva che le dichiarazioni di lord Crewe indicano che le proposte del Governo saranno di carattere radicale.

LONDRA, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri: Muley Aziz non accetterà il titolo di Sultano. Egli ha chiesto alle tribù di pazientare finchè mandi un corriere ad Abd-el-Aziz, allo scopo di evitare una guerra civile.

MESSICO, 10. — Il Ministero degli esteri smentisce che il Messico abbia rotto le relazioni diplomatiche col Guatemala.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 maggio 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	757.68.
Umidità relativa a mezzodì............	45.
Vento a mezzodì......................	SW
Stato del cielo a mezzodì..............	coperto.
Termometro centigrado...............	massimo 23.0. minimo 10.6.
Pioggia in 24 ore.....................	—

6 maggio 1907.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Russia meridionale, minima di 748 ad ovest della Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm.; temperatura aumentata; pioggiarelle in Piemonte.

Barometro: massimo a 763 al nord, minimo a 760 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1° o 2° quadrante; cielo vario con qualche pioggia sull'alta Italia, medio versante tirrenico e Sardegna, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 maggio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 25 ore	
Porto Maurizio ...	coperto	mosso	18 8	13 5
Genova...........	coperto	calmo	20 0	14 7
Spezia...........	1/4 coperto	calmo	21 9	9 8
Cuneo............	3/4 coperto	—	18 3	11 9
Torino...........	coperto	—	18 8	12 4
Alessandria.......	3/4 coperto	—	22 1	12 0
Novara...........	sereno	—	23 6	13 4
Domodossola......	1/2 coperto	—	22 0	11 5
Pavia............	coperto	—	24 2	11 6
Milano...........	1/2 coperto	—	23 5	13 2
Como	1/2 coperto	—	22 0	12 3
Sondrio..........	1/4 coperto	—	22 1	9 6
Bergamo..........	1/2 coperto	—	20 4	11 9
Brescia..........	1/4 coperto	—	21 7	10 0
Cremona	1/4 coperto	—	23 8	12 1
Mantova..........	sereno	—	21 4	11 0
Verona...........	sereno	—	22 4	11 0
Belluno..........	1/4 coperto	—	22 4	9 8
Udine............	1/4 coperto	—	21 6	11 2
Treviso..........	nebbioso	—	23 0	12 2
Venezia..........	1/4 coperto	calmo	18 6	13 2
Padova	sereno	—	21 0	11 0
Rovigo...........	1/2 coperto	—	23 2	10 2
Piacenza	sereno	—	22 1	10 9
Parma	1/4 coperto	—	22 4	12 3
Reggio Emilia....	1/4 coperto	—	22 0	11 0
Modena	1/2 coperto	—	21 4	11 2
Ferrara	1/4 coperto	—	20 9	11 3
Bologna	sereno	—	20 8	10 8
Ravenna	sereno	—	18 3	7 1
Forlì	sereno	—	21 8	7 8
Pesaro	sereno	calmo	19 5	9 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 0	10 8
Urbino...........	sereno	—	18 3	10 4
Macerata.........	1/4 coperto	—	20 4	11 9
Ascoli Piceno	sereno	—	21 5	10 8
Perugia..........	1/4 coperto	—	22 6	12 6
Camerino	1/4 coperto	—	20 0	10 0
Lucca	1/2 coperto	—	22 6	8 9
Pisa	nebbioso	—	23 4	4 4
Livorno	3/4 coperto	calmo	21 0	9 8
Firenze	sereno	—	24 2	9 8
Arezzo...........	1/4 coperto	—	24 0	10 0
Siena	1/4 coperto	—	22 0	9 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma............	sereno	—	22 6	10 6
Teramo	sereno	—	23 0	12 2
Chieti	sereno	—	19 0	11 0
Aquila	sereno	—	21 3	8 0
Agnone	sereno	—	19 8	9 2
Foggia	sereno	—	23 3	10 0
Bari	sereno	calmo	17 8	10 0
Lecce	sereno	—	21 0	11 6
Caserta..........	1/4 coperto	—	23 5	10 2
Napoli	sereno	calmo	21 9	13 2
Benevento........	sereno	—	27 6	8 9
Avellino..........	sereno	—	21 5	6 5
Caggiano.........	sereno	—	20 6	13 7
Potenza	sereno	—	19 0	7 7
Cosenza..........	sereno	—	23 8	9 7
Tiriolo...........	1/4 coperto	—	16 6	9 4
Reggio Calabria..	sereno	calmo	21 0	10 0
Trapani	coperto	calmo	18 0	12 6
Palermo..........	coperto	calmo	18 0	8 2
Porto Empedocle..	coperto	calmo	17 5	10 5
Caltanissetta......	coperto	—	22 6	11 8
Messina..........	coperto	calmo	20 4	11 2
Catania	1/4 coperto	calmo	21 8	12 1
Siracusa	coperto	calmo	20 9	9 9
Cagliari	coperto	mosso	19 1	13 0
Sassari	coperto	—	24 6	13 0

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*